

# UISP Brescia- Progetto Carcere

## Relazione di sintesi per l'anno 2017

Anche quest'anno, è stato confermato l'impegno di UISP nel territorio e nelle carceri bresciane nel favorire la valorizzazione delle situazioni nelle quali l'evento sportivo è stato sempre sostenuto quale veicolo di affermazione dei valori della solidarietà umana e dello scambio di esperienze sociali

Il 2017 è stato caratterizzato dall'avvicendamento del Referente UISP nella responsabilità diretta del progetto stesso. Infatti, dal mese di giugno, la sottoscritta è subentrata, in qualità di incaricata UISP, ad Alberto Saldi che dopo l'importante contributo dimostrato nei suoi 30 anni di attività per conto di UISP nel settore "Carcere", si ritira a vita privata.

Il mio primo impegno è stato quello relativo a garantire continuità alle attività già in essere e instaurare le necessarie relazioni con tutti i protagonisti con i quali il Referente UISP si deve interfacciare nello svolgimento delle proprie funzioni.

E' stato così necessario acquisire rapidamente la necessaria consapevolezza sulla realtà istituzionale.

Altrettanto importante e prioritario è stato instaurare le nuove dinamiche relazionali con tutti gli stakeholders di riferimento con i quali è indispensabile collaborare.

Fin dall'inizio del mio mandato sono apparse evidenti le caratteristiche e le criticità delle condizioni in cui versano gli Istituti di Pena bresciani.

Parte fondamentale del "Progetto" 2017 sono state le molteplici occasioni d'incontro negli Istituti di Pena bresciani, potenziando le attività sportive e ricreative rivolte alla popolazione reclusa, in virtù anche della sua peculiarità con la presenza in maggioranza di persone extracomunitarie e di immigrati (soprattutto nella Casa Circondariale cittadina "Nerio Fischione").

La situazione delle carceri italiane è ormai ben nota nella sua drammaticità. Tra le più significative si evidenziano:

- le carenze strutturali del personale penitenziario,
- la mancanza di lavoro per i detenuti,
- le difficoltà nel reinserimento nella vita sociale al termine della pena,
- la vetustà degli edifici degli Istituti di vecchia costruzione (com'è il caso di Brescia)
- il sovraffollamento nelle celle delle persone reclusi.

A Brescia, i due Istituti di Pena (Nerio Fischione e Verziano), confermano la loro inadeguatezza strutturale e, nonostante da tempo si stia valutando la proposta di una nuova struttura carceraria che potrebbe consentire la chiusura del carcere cittadino, dovranno rassegnarsi alla situazione attuale ancora per alcuni anni.

Ciò nonostante, si riscontrano alcuni fattori positivi particolarmente importanti, quali:

- Disponibilità delle Direzioni dei due Istituti coinvolte direttamente nelle iniziative progettate e realizzate;
- l'indispensabile presenza della società civile associazioni, volontari, studenti, insegnanti;
- la preziosa presenza del mondo del volontariato Uisp che garantisce il supporto necessario

all'attuazione delle variegate iniziative che il “Progetto” prevede;

- la sinergia tra tutti gli operatori impegnati nel Progetto Carcere, consente di offrire un solido aiuto alla popolazione reclusa, favorendo non solo occasioni di svago e di impegno agonistico – sportivo, ma anche di riflessione sulle drammatiche situazione di vita dei detenuti e del personale di Polizia Penitenziaria.

Alcuni fattori di criticità che hanno determinato impedimenti, sono dovuti alle poche risorse economiche, che non consentono di ampliare l'attività e il coinvolgimento di altri operatori.

Tuttavia, come si evince dai dettagli della presentazione delle singole attività realizzate nel 2017, i risultati ottenuti sono stati molto apprezzati anche da parte delle Direzioni dei due Istituti coinvolte direttamente nelle iniziative realizzate, le quali hanno dato ‘sfogo’ alle passioni sportive dei detenuti (con un grande coinvolgimento dei reclusi extracomunitari che hanno partecipato – com'è ormai tradizione - costituendosi in squadre della stessa nazione a rafforzare il vincolo di ‘appartenenza’ seppur nell'ambito ristretto del carcere) e nel contempo, hanno permesso di tenere vivo il legame, straordinariamente necessario , tra il carcere e la società civile.

Tutte le iniziative proposte hanno visto il coinvolgimento di gruppi esterni, squadre sportive, istituti scolastici. Per il settore Calcio, negli ultimi anni è stato organizzato un corso per arbitri di calcio e a Verziano, questa opportunità, ha consentito di raggiungere diversi obiettivi tra cui:

- a) contribuire al sostentamento economico dei detenuti coinvolti nell'arbitraggio,
- b) dare un senso diverso alla partecipazione dei detenuti alle competizioni anche ricoprendo il ruolo di responsabilità e di maggior confronto con il mondo esterno.

Nel corso del 2017, un detenuto ha diretto le partite del 32° Torneo Memorial Giancarlo Zappa (anche per il 33° torneo in essere) raggiungendo così i diversi obiettivi predisposti.

Il 2017 ha confermato il legame tra gli eventi sportivi carcerari e quelli sul territorio, rafforzando gli obiettivi del “ Progetto “ : allargare la partecipazione ed il coinvolgimento delle comunità di immigrati presenti sul nostro territorio nel favorire uno scambio di esperienze non solo sportive, ma di concreta conoscenza delle realtà sociali nelle quali vivono, tentando di superare i pregiudizi, le contrapposizioni, le chiusure culturali e di rifiuto del “diverso”, consapevoli che alla base del nostro agire c'è lo sport come strumento di confronto e convivenza, che mette in secondo piano la competizione e rivendica eguali diritti per tutti.

Obiettivi ambiziosi, ma necessari per cercare davvero percorsi condivisi per l'inclusione sociale, senza cancellare le diversità storico / culturali e le tradizioni sociali.

Una strada ancora lunga da percorrere, piena di contraddizioni, ma sovente ricca di risultati positivi ed incoraggianti e ci auguriamo che anche nel 2018 siano al nostro fianco i volontari, gli atleti, i gruppi sportivi, le associazioni, le scuole, le comunità di immigrati, i detenuti e le detenute e soprattutto le Istituzioni che ci hanno permesso di realizzare il “Progetto – Carcere” in tutti questi anni.

*La Responsabile*  
*(Bruna Paghera)*

*Brescia, 22 gennaio 2018*